

L'assemblea

Assarmatori, svolta verdesolo dai biocarburanti

Raoul de Forcade

Puntare sul Gnl e i biocarburanti per favorire la transizione verde del settore marittimo, avendo ben chiaro che, nell'immediato (e così sarà ancora «per un periodo tra 5 e 15 anni», secondo Soren Toft, ceo di Msc, il primo operatore al mondo nel settore container), non sarà possibile avere a disposizione, a prezzi e condizioni di rifornimento accettabili, carburanti alternativi per le navi, quali ammoniaca, metanolo e idrogeno. A indicare, senza tentennamenti, la strada da imboccare per garantire una propulsione a basse emissioni e a costi sostenibili per le navi, è stato Stefano Messina, presidente di Assarmatori, durante l'assemblea, tenutasi ieri a Roma, dell'associazione armatoriale che aderisce a Confcommercio. Messina ha anche sottolineato la necessità di convogliare i proventi della tassazione europea Ets sullo shipping e quella di proteggere l'Italia da nuova tassa Ue su carburanti (riferendosi all'Etd, *Energy taxation directive*).

Alle sue parole hanno fatto eco quelle del ministro delle Infrastrutture e trasporti, Matteo Salvini, il quale ha rassicurato la platea: «Non è il momento - ha detto - di imporre nuove tasse sulle emissioni a carico di aziende italiane ed europee. L'Italia voterà contro qualsiasi nuovo intervento e nuova tassa sulle emissioni a meno che non ci sia un intervento globale». Una riflessione fatta dopo aver spiegato di aver sentito voci, «nei corridoi di Bruxelles», su una riforma della normativa Etd per i prodotti energetici utilizzati nei trasporti.

«Il futuro del trasporto pubblico locale marittimo, delle Autostrade del mare, del traffico crocieristico e dei collegamenti con le isole, tutti mercati dove noi italiani siamo leader europei - ha sottolineato Messina - dipende dalle scelte che si faranno riguardo alla messa a disposizione dei carburanti alternativi che verranno utilizzati da queste unità. Per questi servizi abbiamo bisogno di usare il Gnl e i biocarburanti». Secondo Messina, inoltre, «è essenziale, non solo per gli armatori, ma per tutto il sistema Paese, che gli ingenti proventi generati nel trasporto marittimo, in Italia, dal sistema Ets e dal regime sanzionatorio della FuelEu, vengano destinati al settore marittimo e non dispersi in altri settori o, peggio, non spesi». Parlando, poi, dell'Etd, «di nuovo sui tavoli delle cancellerie Ue, per iniziativa dell'Ungheria», il presidente di Assarmatori ha affermato che è necessario «proteggere i nostri Paesi da un'altra tassa che viene dall'Europa». Tema su quale è arrivata la rassicurazione di Salvini.

All'assemblea ha preso parte anche il viceministro delle Infrastrutture, Edoardo Rixi, il quale ha sottolineato che c'è «la necessità, a livello europeo, di iniziare a pensare che possa essere nominato un Commissario Ue che si dedichi al marittimo, partendo proprio dal Mediterraneo».